



Il comune di Monguelfo/Tesido

Centri commerciali naturali: dalla vicinanza alla gente al successo

Il progetto per la vitalità dei centri storici e
la valorizzazione del commercio

S. Cristina e Monguelfo/Tesido hanno appena concluso il progetto; una serie di altri comuni sono prossimi a farlo oppure ancora nel pieno del percorso: si chiama “Centri commerciali naturali” il progetto per la valorizzazione dei centri storici e del commercio che ha visto la luce due anni fa grazie alla collaborazione tra Unione e Assessorato provinciale all’artigianato, industria e commercio. Oltre ai sette comuni pilota Marlengo, Lasa, Monguelfo, S. Cristina, Vipiteno, Glorenza e S. Leonardo, all’iniziativa prendono parte anche la città di Merano e i

comuni pusteresi di Brunico, Valdaora, Perca, Falzes, Rasun-Anterselva e S. Lorenzo. Un ulteriore gruppo di comuni ha invece già presentato domanda di adesione al progetto.

In cosa consiste il successo del progetto?

“Ogni comune altoatesino, nel corso degli anni passati – spiega Martin Stampfer, coordinatore del progetto per l’Unione – ha speso parecchio denaro per la stesura di un piano guida rimasto però, spesso, allo stadio di semplice proposta. Il problema è stato soprattutto lo scarso coinvolgimento della gente. Ed è proprio in questo – prosegue Stampfer – che sta la forza di “Centri commerciali naturali”: nella partecipazione attiva della popolazione”. Il progetto, infatti, prende in

considerazione tutte le componenti di una località: imprenditori e lavoratori, commercianti e albergatori, il turista e il parroco o il direttore della scuola musicale – quello che conta, come sottolinea ancora Stampfer – è la creazione di una base il più ampia possibile come premessa alla stesura di una serie di provvedimenti concreti. “La maggioranza della popolazione – chiarisce Stampfer illustrando il successo del progetto – è disposta a partecipare con impegno. In particolare nei piccoli comuni è sorta una grande collaborazione che ha generato dinamiche straordinariamente positive”. Anche l’assessore provinciale al commercio Thomas Widmann è assai soddisfatto dell’andamento del progetto, e ha parole di lode per il coinvolgimento della cittadinanza: “Tutti – ammette – lavo-



Anche Brunico prende parte al progetto

rano con grande volontà alla rinascita e alla valorizzazione del proprio comune al fine di consentirgli di mantenere, anche in futuro, una vita pulsante e ricca di stimoli. Un processo ben più che incoraggiante”.

Il procedimento

I comuni interessati possono richiedere la partecipazione al progetto direttamente alla Provincia e devono – dopo la verifica dei criteri di ammissione – presentare un preventivo dei costi per l’elaborazione delle linee guida. Per la realizzazione del progetto ci si potrà quindi affidare ad un team di esperti esterni i quali, con l’appoggio di un gruppo di lavoro locale, elaboreranno un piano guida oppure una serie di provvedimenti.

Il primo passo verso i “Centri commerciali naturali” è un’analisi della situazione, ovvero la rilevazione dello stato attuale. Vengono quindi analizzati alcuni dati secondari (studi progressi, concetti generali del traffico, dati

provinciali), condotti colloqui professionali e di sensibilizzazione con i responsabili delle decisioni a livello politico, economico, amministrativo, culturale o mediatico ed eseguito un accurato “inventario” della località in questione (struttura del centro abitato, stato e qualità utilizzativa delle abitazioni e degli spazi, situazione della viabilità, infrastrutture, cultura, ecc.). Tutti questi dati confluiscono nella stesura di un profilo dei punti di forza e di debolezza necessario alla realizzazione del piano guida (situazione futura desiderata). Per mezzo di questionari e seminari si raccoglieranno quindi le opinioni della popolazione e le aspettative e i desideri relativi allo sviluppo del centro. “Ogni località – conclude Martin Stampfer – ha un’identità ben precisa. È tale differenza che rende il lavoro stimolante e spinge a ricercare la giusta soluzione per ogni singolo comune”.

Verena Andergassen

S. Cristina e Monguelfo/Tesido hanno già terminato

Entrambi i comuni S. Cristina e Monguelfo/Tesido hanno da poco concluso il progetto per primi. “La concretizzazione dei provvedimenti elaborati – spiega il sindaco di S. Cristina, Eugen Hofer – è in pieno svolgimento, 23 dei 43 punti totali sono già stati presi in considerazione, alcuni di essi già messi in pratica”. Tra le più importanti misure per la valorizzazione dell’abitato e dell’attività del commercio al dettaglio, il sindaco indica la nuova strada di accesso al paese, che dà il benvenuto agli ospiti con la frase “bën uni”. Il motto compare anche nel logo che decora i commercianti appartenenti al ‘centro commerciale naturale. Un ulteriore e importante passo in avanti sarà il silenziamento del centro storico, e cioè passaggio di autobus pubblici e traffico pesante solo

continua a pagina 6

PC e internet: cosa sono?

In Alto Adige, circa un terzo della popolazione non ha mai usato un computer. In Tirolo, invece, la quota scende a meno di un quinto della popolazione. Lì, inoltre, circa tre quarti dei residenti si connette alla rete almeno una volta alla settimana. In Alto Adige, al contrario, fa un uso regolare di internet poco meno della metà degli abitanti. Notevoli, in ambito Euregio, anche le differenze negli accessi alla banda larga, a disposizione del 64 per cento delle famiglie tirolesi, del 57 per cento di quelle trentine e di solo il 50 per cento di quelle altoatesine. Questi sono solo alcuni degli interessanti dati di una recente rilevazione Eurostat.

Il risultato: in considerazione del fatto che, al giorno d’oggi, l’uso dei computer e l’accesso a internet fanno parte della vita di tutti i giorni, se confrontato con le province limitrofe, l’Alto Adige ha ancora ampi margini di miglioramento in ambito informatico – sia per le impre-

se che per i privati. Gli sforzi dell’Unione vanno in questa direzione: per mezzo di varie iniziative e misure di sensibilizzazione, le aziende associate vengono incentivate ad usufruire di questi strumenti – sia come strumenti di lavoro che come mezzi di informazione che come fonti di servizi.

Certo è che l’uso dell’informatica (cioè di un PC connesso a internet) è poco interessante se il collegamento non è al meglio. Una località economicamente attrattiva deve quindi disporre di un accesso alla banda larga allo stesso tempo veloce e sicuro. Anche in questo caso l’Unione si impegna per il benessere delle imprese e delle famiglie.



Mauro Stoffella, direttore responsabile

IN PRIMO PIANO.



in determinate fasce orarie. Il sindaco di S. Cristina si mostra quindi particolarmente entusiasta della partecipazione popolare e dell'operato del gruppo di lavoro incaricato. "Ci siamo già avvicinati moltissimo al nostro obiettivo, che era quello di abbandonare il ruolo di 'sorella minore' di Ortisei e Selva Gardena", conclude il sindaco Hofer.

6 Anche a Monguelfo si è già entrati nella fase di realizzazione delle prime tra le 20 proposte elaborate. "Già pochi giorni dopo la presentazione della lista di provvedimenti – spiega non senza orgoglio il presidente mandamentale dell'Unione in val Pusteria Philipp Moser – ruspe ed escavatori erano pronti per rendere più bella e accogliente la strada di accesso Ovest a Monguelfo". Un ulteriore provvedimento interessa quindi il concetto di mobilità. Invece dello ski-bus, che circola solo in inverno, il collegamento tra Monguelfo/Tesido, Prati, Braies e Valdaora sarà effettuato da un citybus attivo 12 mesi all'anno. "Il terzo progetto già in via di realizzazione – prosegue Moser – è la ristrutturazione del centro storico di Tesido". Moser si mostra infine particolarmente soddisfatto anche della partecipazione popolare. Anche coloro che, inizialmente, mostravano grande scetticismo, hanno infatti dovuto ricredersi completamente. ■

S. Cristina, i lavori procedono a pieno ritmo



3 domande a ... Stefan Lettner

Stefan Lettner è amministratore delegato di CIMA Srl, azienda specializzata in materia di marketing urbano e territoriale e consulente di numerosi comuni nell'elaborazione del catalogo di provvedimenti previsto dal progetto "Centri commerciali naturali".

Signor Lettner, ogni comune è un caso a parte; esistono però anche problemi rilevati a livello provinciale?

Ogni comune deve essere seguito a livello individuale. Ciononostante si può dire che circa un terzo delle misure e dei provvedimenti, ad esempio per quanto riguarda la ristrutturazione e la vitalità dei centri storici, siano di interesse comune. Molte località lottano contro gli immobili vuoti. Come fare a riportare più aziende nei centri? Un ulteriore problema condiviso è il traffico. Qui bisogna mirare a un compromesso tra raggiungibilità e chiusura, all'insegna del motto "bloccare sì, ma in maniera intelligente".

Crede che, con il senno di poi, molti comuni che hanno costruito una circonvallazione, farebbero volentieri marcia indietro?

In Alto Adige non ho questa impressione. Dove sono state costruite circonvallazioni esisteva una precisa necessità, dopotutto si trattava perlopiù di grandi arterie che attraversavano direttamente il centro. La raggiungibilità di un abitato va comunque garantita. Un'idea interessante viene dall'Olanda: "Shared Space", secondo la quale, all'interno dei paesi si procede con una totale deregolamentazione: semafori e segnaletica spariscono e chi circola a motore deve semplicemente badare agli spostamenti dei pedoni.

Cosa ne pensa della collaborazione da parte della cittadinanza?

Il coinvolgimento dei cittadini si è rivelato positivo nella grande maggioranza delle località coinvolte. Un grande interesse si è avuto in particolare nei comuni pusteresi. A Valdaora, per esempio, 250 residenti hanno preso parte alla manifestazione di contatto. Anche la collaborazione con i partner locali di riferimento e con il direttivo gestionale ha funzionato alla perfezione. Tutto questo evidenzia il grande successo del progetto. ■

